

Direttore Responsabile: **Angelo Scorza**

Shipping

23/12/20 07:53

È Luigi Robba il Logistico della carriera in porto

Assologistica premia il manager e funzionario associativo genovese, da 55 anni impegnato sulle banchine in diversi ruoli



di Angelo Scorza

Il suo nome, tra i 5 premi personali assegnati quest'anno, è a fianco a quelli di un paio di 'mostri sacri' dei relativi segmenti del cluster trasportistico come sono Eleuterio Arcese (autotrasporto) ed Alvisè di Canossa (spedizioni). Ed anche se non fa l'imprenditore, la sua popolarità è tale che l'associazione presso cui tuttora collabora - non volendone sapere assolutamente di andare in pensione alla soglia degli 80 anni - è stata letteralmente subissata di messaggi di congratulazioni e partecipazione sentita al prestigioso riconoscimento.

Luigi Robba, classe di ferro 1941, nato sotto il segno dei Gemelli (abili nella comunicazione) nel quartiere di Sampierdarena, coerente con la fede calcistica professata in quella popolosa 'delegazione' di Genova alle spalle del porto storico, la scorsa settimana è stato insignito (in maniera virtuale, logicamente, causa Covid) del premio Logistico dell'anno 2020 da parte di Assologistica (che ogni anno ne assegna una trentina circa a personalità ed aziende del cluster dei trasporti a tutto campo).

Crediamo sinceramente che il 'manager istituzionale' della portualità italiana non abbia bisogno di alcuna presentazione, perché in 60 anni di carriera in questo ambito, alzi la mano chi non lo ha mai incontrato? E di certo da costoro è condivisa l'impressione di un uomo genuino e schietto quanto basta, preparato e appassionato, disponibile con tutti e signorile nelle sue manifestazioni, come anche fermo nelle sue posizioni, suffragate dalla conoscenza.

"Per il pluriennale e determinante impegno nel mondo associativo del settore portuale" afferma la motivazione ufficiale: una frase breve ma precisa e calzante, che sintetizza un percorso riassunto nella presentazione sul sito associativo: "Collaboro con Assiterminal di cui sono stato Direttore Generale per 10 anni dopo 21 anni da Segretario Generale di Assoporti e prima ancora in posizioni dirigenziali al C.A.P. Consorzio Autonomo del Porto (10 anni) e in Seport Servizi Portuali (9 anni), entrambe di Genova" racconta Robba, che è stato anche revisore dei conti e componente dell'Assemblea di ESPO (European Sea Ports Organisation), Membro Community Port Working Group in rappresentanza dei porti italiani alla DG Trasporti UE, Componente Consiglio Direttivo Associazione Nazionale promozione trasporto marittimo a corto raggio, Consigliere Co.Me.Tra (Comunità Mediterranea dei Trasporti), Componente Consulta Generale Autotrasporto al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, rappresentante alla Federazione del Mare, Presidente Sistemi e Telematica Porto di Genova SpA e Consigliere d'Amministrazione Merci Convenzionali SpA.

In tutte queste mansioni, il comun denominatore è stato quello di tessitore di trame condivise anche tra le controparti, mediatore nelle relazioni industriali e sindacali, coordinatore di gruppi di studio e progetto.

Dopo la Laurea in Scienze Politiche con tesi sul settore portuale, Robba comincia a muovere i primi passi professionali presso la Robba srl, azienda di famiglia nell'autotrasporto di persone e merci, per passare a due successivi impieghi in imprese di operazioni e servizi portuali: Unione Imprese sbarco e imbarco porto di Genova e S.A.I. Società Anonima Imbarchi SpA.

La sua carriera decolla con l'ingresso a 28 anni nei ranghi della galassia del C.A.P., e da lì in poi sarà mezzo secolo di ininterrotta e serissima attività al servizio di aziende e associazioni.

“Signori...la Storia!” ha sentenziato, in maniera lapidaria ma efficacissima, uno dei tanti suoi ‘ammiratori’ che si sono espressi sulle pagine di LinkedIn.

Tra costoro anche Lamia Kerdjoudj-Belkaid, Segretario Generale FEPORT e Luca Sisto, Direttore Generale Confitarma, per citarne solo un paio.

Più articolati i messaggi di congratulazioni recapitati in Assiterminal.

“Il riconoscimento premia una persona che ha sempre messo la propria professionalità al servizio di tutti. Conosco Luigi da 30 anni e ne ho sempre apprezzato la grande preparazione e l'ostinato attaccamento al lavoro: i porti sono stati la sua vita e li ha vissuti nelle differenti esperienze che ha avute.

Dietro un carattere apparentemente burbero Luigi Robba ha sempre messo in campo una conoscenza profonda della materia portuale .

Lo ricordo per tanti anni in Assoport, colonna fondamentale per Presidenti di grande personalità come Francesco Nerli, a dimostrazione del fatto che dietro un grande Presidente vi è sempre un grande Direttore. Quante riunioni ed incontri positivi con lui durante la mia presidenza, prima dell'Ufficio per lo short sea shipping (in cui Assoport era socio fondatore insieme a Federagenti e Confitarma) e poi di Federagenti.

Passato in Assiterminal, tornato finalmente nella sua Genova dopo 20 anni da pendolare con Roma, ha trasferito nel terminalismo portuale l'esperienza e conoscenza delle normative del settore e delle dinamiche associative con la passione e la determinazione di chi ama profondamente i porti” Umberto Masucci (Propeller Club).

“Ci siamo conosciuti venti anni fa durante le interminabili trattative del contratto porti; ricordo gli appunti scritti a matita e le grida di chiamata nel corridoio ma anche l'infinita pazienza. Ho apprezzato l'ordine, il rigore e la profonda conoscenza del settore. Col tempo la nostra collaborazione, che si intensificava ad ogni rinnovo, è diventata amicizia. La fiducia accordata negli

anni è stato un importante stimolo a lavorare meglio: decisamente un buon maestro” Bianca Picciurro (Assologistica).

“Esiste un detto: non si vive per lavorare. Lui è nato per smentirlo. Per Luigi il lavoro è come l’aria, la portualità l’ossigeno. Per Luigi il lavoro è la passione e l’essenza della vita. Senza anteporre ambizioni personali, senza ruffiana ricerca di consenso” Luca Becce (Assiterminal).

“Non è facile parlare di una persona con cui si è lavorato per anni gomito a gomito condividendo tanto fino a considerarlo un amico. In una sola parola sintetizzo cosa è stato per me: un maestro.

Senza mai tenere un atteggiamento professorale ha letteralmente cresciuto più di una generazione di dirigenti e funzionari delle Autorità di amministrazione dei porti passando solide conoscenze ed esperienze e testimoniando l’attaccamento al lavoro, la puntuale attenzione a ogni dettaglio, a implicazioni apparentemente minime, senza mai perdere la capacità di leggere quel che può accadere, le problematiche alte, le innovazioni, il futuro possibile.

Soprattutto un maestro nella capacità di considerare, valutare e fare sintesi delle esigenze di chi rappresenta e di chi si confronta con lui in rappresentanza di altri. Attentissimo alle esigenze delle imprese quando ha lavorato per soggetti pubblici; al ruolo del pubblico quando ha rappresentato l’impresa; alle istanze della controparte quando ha rappresentato le parti datoriali. Sempre attento all’interesse generale. Ancora oggi, nel valutare scelte fatte o da intraprendere, capita di chiedermi: che ne direbbe Robba? In una vita professionale che può essere portata ad esempio, se solo può avere un cruccio è quello di essere stato ascoltato troppo poco da chi poi ha preso decisioni. Non dico che il mondo sarebbe diverso, ma forse nel nostro settore qualcosina andrebbe meglio” Paolo Ferrandino (AdSP Ravenna, ex Assoport).

“Ricordo Robba fin da quando ancora era al C.A.P. Siamo diventati amici grazie al comune amico Luigi Barba, sono contento di aver lavorato insieme su dossier molto interessanti dapprima in Assoport e quindi in Assiterminal: la disciplina dei dragaggi, i tentativi di mettere mano al regolamento sulle concessioni demaniali e tante altre questioni nelle quali ho avuto il piacere e il privilegio di essere coinvolto per dare il mio contributo. Luigi conosce la materia portuale come pochi e ha sempre messo tutto il suo impegno al servizio dell’intera port community. Il premio meritatamente attribuito è il giusto riconoscimento di tale impegno. Non farci mai mancare la tua

competenza e saggezza: ne abbiamo tutti bisogno” Francesco Munari (avvocato marittimista).

“Ho conosciuto Luigi litigandoci. Ero al MIT nel 2015 e la sua appassionata difesa della categoria mi pareva addirittura condizionata da un giudizio aprioristico, quasi ideologico. In verità la sua veemenza era più concentrata sulla critica, giusta, ad un Regolatore pubblico da troppo tempo inefficace ed inefficiente. Ci siamo poi intesi, ed è per me stato fonte di infinita competenza. Sotto la scorza di intransigenza, c'è uno splendido sorriso ricco di umanità”.
Ivano Russo (Confetra).

“Quando cominciai ad occuparmi del settore marittimo portuale una delle figure rimaste impresse per preparazione e conoscenza della materia è stata la sua che con altri ha contribuito alla mia formazione professionale. A lui ho sempre guardato con rispetto ed ammirazione cercando di carpire i trucchi del mestiere, frutto di una profonda conoscenza e di una professionalità costruita con impegno e dedizione sul campo. Abbiamo sempre avuto un rapporto franco e sincero nel rispetto reciproco dei ruoli anche quando avevamo idee e posizioni diametralmente opposte ed anche quando abbiamo rispettivamente cambiato incarico; rispetto che nasce da una riconoscenza reciproca del valore delle persone e non mi riferisco solo all'ambito professionale ma soprattutto a quello umano, caratteristica che lo ha sempre contraddistinto”
Enrico Maria Pujia (MIT)

“L'ho conosciuto nel 1995: il Direttore dell'Azienda mezzi meccanici Francesco Ruffini invitò il sottoscritto, nominato Presidente dell'Autorità Portuale di Livorno e in questa veste liquidatore dell'Azienda, alla Barcarola di Livorno per un primo contatto col Segretario generale di Assoport. Nei mesi successivi, completata la nomina del Presidenti della maggioranza delle neo-costituite Autorità fu eletto Presidente dell'Associazione Francesco Nerli. Non temo smentite nel sostenere che raramente ho visto realizzarsi un ticket più completo, integrato, efficiente, irripetibile.

È sufficiente scorrere l'elenco degli atti correttivi ed integrativi della Legge di Riforma per comprendere, a distanza di 25 anni, quante e quali fossero le difficoltà per traghettare il sistema portuale nazionale da una situazione arcaica ad una più moderna ed utile al Paese. Molti di quei correttivi e delle necessarie norme di sostegno economico a quello che il ticket definiva “il riallineamento” del sistema portuale italiano sono dovute alla professionalità di Luigi e alla capacità relazionale e politica di Francesco alle quali, tra l'altro, dobbiamo il Contratto di lavoro di settore.

Successivamente molti di noi, coinvolti nelle dinamiche portuali e logistiche, abbiamo contato su di lui come un punto di riferimento professionale qualunque fosse la sua collocazione. Non sempre è stato semplice: Robba non fa sconti quando ritiene che l'interlocutore non sia stato diligente nel considerare tutti gli aspetti di una determinata questione. Per rivolgergli o sostenerne il confronto è indispensabile una preparazione che mi pare non si riscontri più con la necessaria frequenza. Da qualsiasi postazione nella portualità italiana anche la più defilata spero che Luigi dia ancora una mano nei tempi difficili che viviamo e che purtroppo vivremo” Nereo Marcucci (Confetra)

“Schivo per stile e contaminazione, per quella genovesità che apre alla relazione diretta nel rispetto dei ruoli, dello scenario e della valutazione pignola ma anche creativa di ogni contesto.

Sincero nelle emozioni, stratificate in un mix di lavoro-vita che porta nella sua intimità, mai distaccato, sempre attento al dettaglio e ai suoi risvolti anche prospettici. Un combinato disposto di conoscenza profonda e passione che si cela dietro allo sguardo di chi ha vissuto, costruito, patito, mediato senza cedere, al tempo, al pressapochismo e ai cambiamenti.

Un uomo, professionista vero e compiuto, duro prima con se stesso. Per me, casualità, un compagno di viaggio sin dall'inizio della mia vita professionale in diversi contesti, che ho sempre ascoltato, prendendo appunti, spunti, ritrovandolo da più di un anno ogni mattina nella stanza accanto, presenza, riferimento, confronto, crescita” Alessandro Ferrari (Assiterminal).



*Il Comandante generale
del Corpo delle Capitanerie di porto*

Roma, 22 dicembre 2020

Ho conosciuto Luigi negli anni '90, insieme a Francesco Nerli, che da pochi giorni ci ha lasciato, guidavano insieme Assoport.

Due giganti: Francesco il Presidente, portava con se tutta l'esperienza politica di una vita e la conoscenza, anzi qualcosa di più, di una legge, la legge 84/94, con cui nel riordinare l'organizzazione del lavoro portuale si cambiava radicalmente la gestione di 24 porti maggiori del nostro Paese.

Ma Luigi non era da meno. Come dirigente del Consorzio Autonomo del porto di Genova, il più importante Ente portuale che già al tempo gestiva in autonomia il primo porto d'Italia, il porto di Genova, era portatore di una conoscenza dei meccanismi sociali ed economici dei porti che in pochi potevano vantare.

Era il tempo in cui col neocostituito Comando Generale (anche questo figlio delle Legge 84/94) si aprivano tavoli per chiarire le rispettive competenze delle Autorità portuali e delle Capitanerie.

Due giganti, Francesco e Luigi, con i quali il dialogo, pur non interrompendosi mai, non sempre era facile.

Ho così conosciuto due persone di grande competenza e di indubbio spessore umano con le quali, col tempo si è costruito un rapporto di reciproco rispetto e stima.

Così quando, dopo 20 anni, ho di nuovo incontrato Luigi a Genova, lui Direttore di Assiterminal, io Comandante della Capitaneria di porto, ho ritrovato lo stesso uomo, lo stesso grande professionista.

Ricordo una colazione insieme, da soli, in una trattoria tipica di Genova dove ci siamo raccontati quei tempi. Ricordo soprattutto l'immutata grande passione e competenza con cui continuava ad affrontare i temi legati alla portualità, quei temi su cui avevamo sempre dibattuto.

Credo davvero che Luigi rappresenti in maniera esemplare quella parte bella dal nostro cluster portuale. Quella fatta di vera passione e amore per il proprio lavoro da fare come una missione.

Giovanni Pettorino (Corpo delle Capitanerie di porto)